AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ELEZIONI MARTINSICURO: PD SCEGLIE L'ULIVO, CENTRODESTRA DIETRO I CIVICI, M5S ATTENDE

19 Aprile 2017

TERAMO – A Martinsicuro (Teramo) in vista del voto amministrativo dell'11 giugno il centrodestra diviso si converte al civismo dilagante mentre il centrosinistra, con in testa il Partito democratico, ripropone una tradizionale coalizione di impronta ulivista, con simboli di partito in bella vista. Intanto il sindaco uscente, Paolo Camaioni, rivendica il suo essere "l'unico vero civico Doc" e il Movimento 5 stelle, qui molto competitivo, ancora non rivela liste e candidato, in attesa dell'ok dai vertici nazionali per l'utilizzo del simbolo.

Questi i temi salienti della sfida delle Comunali nella città costiera teramana, per la prima volta celebrate con il doppio turno dopo la crescita demografica che ha portato a sfondare quota 15 mila abitanti, e dove Camaioni nel 2014 con la lista Città Attiva è riuscito a sbaragliare il candidato della civica vicina al Pd Andrea Buonaspeme e quello della lista civica marcata centrodestra Massimo Vagnoni.

L'uscente punta al bis, fedele alla sua linea, ricandidandosi con buona parte della sua squadra di governo e con la sua 'associazione di Città Attiva. Con il perentorio slogan "Non fermare il cambiamento. Noi, gli unici civici da sempre". Come a dire, diffidate dalle imitazioni, l'unico che non ha nessun partito dietro, manco fosse il male assoluto, è il sottoscritto.

Una frecciata rivolta soprattutto ai partiti del centrodestra che, dopo lunghe trattative, è pronto nuovamente ad appoggiare Vagnoni. Candidato sindaco del 2012, è stato anche consigliere provinciale. Nato con il Popolo delle libertà, e come berlusconiano doc, giocando d'anticipo ha poi costretto Forza Italia e Udc ad accettare, in nome del "verbo civista", le sue condizioni: niente simboli di partito nella coalizione che lo appoggia, alleata della sua lista civica Progetto Comune.

Il via libera a metà marzo: Udc, o meglio parte di essa, e Forza Italia hanno ufficializzato il sostegno a Vagnoni "alla guida di una coalizione senza simboli di partito per avviare una nuova fase di gestione della cosa pubblica che punti su un'efficace sinergia tra chi vuole spendersi per la città e i rappresentanti dei partiti che dovranno sostenere al meglio le istanze del territorio. Nessuna inutile contrapposizione tra civismo e politica quindi, ma solo voglia di confrontarci con tutti i cittadini e con le varie realtà su temi concreti".

Ad appoggiare Vagnoni anche il gruppo civico di Marcello Monti, ex assessore del sindaco uscente Camaioni, di area anche lui Udc.

Verso l'appoggio a Vagnoni anche Abruzzo civico, la formazione politica del parlamentare rosetano di Scelta civica, Giulio Cesare Sottanelli, che nel Teramano vanta anche il coordinatore regionale Gianluca Pomante. Nulla è stato ancora ufficializzato, e Ac, in nome del civismo, non si preclude in Abruzzo di appoggiare candidature di destra o sinistra.

Terzo civico doc, ci mancherebbe, a scendere in campo è Alduino Tommolini del movimento MartinRosa, consigliere comunale uscente di opposizione. Anche in questo caso, però, dietro al civico ci sono i tanto vituperati partiti, in questo caso Fratelli d'Italia e Noi con Salvini e anche la parte della Vela che fa riferimento a Concetto Di Francesco, segretario cittadino, che è stato oggetto anche di un duro attacco, attraverso un manifesto politico affisso nella bacheca di piazza Cavour, da parte di da altri esponenti del partito ch invece appoggiano Vagnoni, e considerano una scelta a titolo personale, quella del segretario, di partecipare ai forum tematici organizzati da Tommolini.

Nel difendere Di Francesco, Tommolini non ha mancato di rimarcare che "certi esponenti di centrodestra dopo una lunghissima militanza nei simboli di vario genere, solo oggi si scoprono civici irriducibili, ma sono solo frutto di una cecità politica di lungo corso, che spesso ha portato alla sconfitta del centrodestra nelle scorse legislature. 'Signori' preferiscono logiche da stanza dei bottoni o solo da addetti ai lavori".

Il diretto interessato, Di Francesco, nel difendere la sua scelta di partecipare alle iniziative politiche del civico Tommolini, ha usato argomenti molto "partitici", ricordando che nell'ultimo congresso regionale di Pescara è stato nominato membro del Comitato regionale. Ricordando che i forum, si appellano a tutti gli uomini "liberi e forti", citando insomma don Luigi Sturzo, uno dei fondatori della Democrazia cristiana.

Scenario ben diverso nel centrosinistra, dove il Pd non solo non ha problemi a sbandierare il suo simbolo, ma ha anche candidato la sua segretaria cittadina, l'avvocato Elisa Foglia, appoggiata anche dalle forze a sinistra del Pd. Unite nell'associazione Sinistra per Martinsicuro. Secondo lo schema del centrosinistra classico di impronta ulivista.

A benedire la discesa in campo anche il presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino. Al fianco della candidata Giuseppe Capriotti, capogruppo in Consiglio comunale e Andrea Buonaspeme, il candidato della civica di centrosinistra del 2012, che poi però per motivi di lavoro ha lasciato il consiglio, sostituito proprio da Capriotti.

Una candidatura decisa dopo che è tramontata l'ipotesi di Biagio Consorti, dirigente amministrativo all'Università di Teramo, ed è anche venuta meno l'ipotesi di fare le primarie. A decidere è stato il partito nelle sue sezioni, come tradizione novecentesca vuole.

"Le culture politiche costituzionali sono tutt'altro che estinte – hanno poi a più riprese evidenziato esponenti dell'ala sinistra della coalizione – destra e sinistra non sono categorie ottocentesche definitivamente seppellite, ma che vivono e si scontrano quotidianamente sul terreno dei diritti primari".

Ponendo sin da ora un altolà a "ogni tentazione di larghe intese con forze di centrodestra e sconfiggere, parimenti, ogni suggestione populista". Una linea di intransigenza, che potrebbe creare qualche grattacapo in caso di ballottaggio.

Infine il Movimento 5 stelle: il candidato è ancora top secret al pari delle liste che sono state inviate ai vertici nazionali per avere l'ok all'utilizzo del simbolo. A Martinsicuro il primo meet-up è nato nel 2013 ed è particolarmente attivo, a differenza di quello che accade in altre piazze abruzzesi.

Alle Regionali del 2014 è risultato essere la lista più votata, con il 32,3 per cento. Confermandosi in testa anche alle europee dello stesso anno, con il 37 per cento. Vero è che le elezioni comunali rappresentato una partita ben diversa, dove contano i singoli candidati, e le loro reti relazionali, ma potrebbe essere proprio M5s la sorpresa post-partitica a Martinsicuro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli